

Elezioni regionali



Occhetto: «Un voto che denuncia la crisi del sistema politico...»

Le preoccupazioni del Pci

«Un colpo duro, ma non torneremo indietro»



«Diffida dei Verdi Arcobaleno alla Doxa»

Le previsioni della Doxa sono state contestate ieri duramente dai Verdi Arcobaleno...

«Attentato contro la casa di un candidato in Sardegna»

Un attentato dinamitardo è stato compiuto la scorsa notte contro la casa al mare di un candidato...

«Ultracentenaria immobilizzata a letto: «Fatemi votare»»

«Sono ammalata e non posso muovermi. Aiutatemi ad andare a votare»...

«Strappa le schede elettorali e le ingoia»

Appena il presidente gli ha consegnato le schede elettorali le ha strappate con rabbia ed è uscito di corsa dal seggio...

«Inchiesta su un tentativo di sostituzione di un votante»

Un candidato dc di San Severo ha cercato di conquistare un voto in più portando alle urne un uomo senza documenti...

«Taormina Appelli al voto del megafono con il congegno»

A mezzogiorno il Comune di Taormina ha deciso di «correre ai ripari»...

«Denuncia dei verdi a Teramo»

I rappresentanti della lista «laica, verde e civica» di Teramo hanno denunciato uno strano episodio avvenuto nella sezione 91 dell'ospedale civile di Teramo...

«Muore per infarto mentre si reca al seggio»

Un pensionato di Piacenza è morto per infarto mentre si recava alla propria sezione elettorale per votare...

«Protesta a Ginostorta Disertate le urne»

Solo tre elettori, sui 30 che ne avevano diritto, hanno messo la scheda nell'urna. Tutti gli altri cittadini di Ginostorta, la piccola frazione di Stromboli, si sono rifiutati di votare...

«Gregorio Pane»

Gregorio Pane, un pensionato di Piacenza, è stato ferito da un'automobile mentre si recava a votare...

Nessuno, a Botteghe Oscure, si aspettava un successo. Ma il quadro che esce dal voto non è meno preoccupante...

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Il risultato del Pci è accettabile, ma preoccupante. Ancor più preoccupante, però, è il quadro generale che esce dal voto amministrativo...

liano: è necessario, oggi più che mai, mettere mano ad una seria riforma delle istituzioni. A cominciare dalla legge elettorale...

Insomma, dice Occhetto, la partita per la sinistra non è chiusa. Anzi. Ma la sinistra ancora non ha trovato la propria strada...

prima della «svolta», con una perdita del 45%. Ma spinge ad una riflessione approfondita sui caratteri della nuova sinistra italiana e sulla riforma del sistema politico...

Non tutti, però, la pensano allo stesso modo. E l'opposizione interna ha avuto modo di dividersi nella valutazione del risultato...

RIEPILOGO GENERALE (Proiezioni P.C.I.)

Table with 4 columns: LISTE, Regionali 1990, Regionali 1985, Politiche 1987, Europee 1989. Rows include P.C.I., D.C., P.S.I., etc.

Nota: nella voce «altri» sono raggruppate, per le Reg. '85, le liste locali (voti 25.848 e 0,1%), L. Ven. Seren. (6.533), Sociald. Eur. (4.200), L. civica verde (30.791), L. verde civica (52.240, 3,2% e 1 seggio), L. ecologiche (13.085), L. di lotta (5.617), Part. Naz. Pens. (84.435 e 0,3%), Part. Mon. Naz. (9.703), U.P.D. ecc. (50.832 e 0,2%), altre liste (54.459 e 0,2%), e per le Europee '79, le liste Federalismo (45.833 e 0,2%), e PPST (8.777). Nella voce altri per quanto riguarda le elezioni politiche del 1987 sono collocati Psd'A 37.643 (0,1%), P. emont. Av. Reg. 72.064 (0,2%), Piemont. 61.701 (0,2%), All. Pop. 21.875 (0,1%), Mov. Friv. 55.911 (0,2%), All. Pens. 21.342 (0,1%) e altri.

«Partitocrazia in crisi via alla costituente» dice la sinistra dei club

FABIO INWINKL

ROMA. Perde voti il Pci, ma la crisi investe tutta la sinistra e lo stesso sistema democratico. Serve un colpo di acceleratore al processo costituente avviato da Occhetto e al confronto per le riforme istituzionali e l'alternativa...

va politica; Craxi, con il gesto compiuto a Pontida in polemica con la Lega lombarda, si è mosso tardi. «Personalmente» aggiunge - ho più volte sostenuto che occorrerebbe rilanciare l'ipotesi federalista: gli Stati federali sono oggi tra quelli che funzionano meglio...

deffettorato dimostra che un'investimento di tendenza è possibile a patto che si rompano gli indugi e la fase costituyente cominci subito, senza esitazioni e senza mediazioni. «Occhetto» - fa notare l'on. Mariella Gramaglia della Sinistra indipendente - non poteva far miracoli. Dopo quel che è successo nell'ultimo anno, il problema della sinistra di qui al Duemila è enorme. E in Italia si è segnate un grave ritardo di fronte alla caduta della legalità e dell'«dinamicità» politica in tanta parte del paese, con le conseguenze che oggi si pagano...

Democrazia proletaria: «Noi paghiamo la scissione, ma perde tutta la sinistra»

Una netta sconfitta della sinistra del Pci e anche dei Verdi Arcobaleno: questo il giudizio complessivo di Giovanni Russo Spina, della Segreteria di Democrazia proletaria, sulla tornata elettorale amministrativa di ieri e domenica. «I voti usciti dal Pci - afferma - non sono andati a sinistra e questo è preoccupante. Per quanto ci riguarda abbiamo avuto elezioni difficili per colpa della scissione dello scorso anno, ma non abbiamo perso la rotta riuscendo a mantenerci sull'1%. Comunemente ora in poi svolgeremo una funzione di ricostituzione delle opposizioni di sinistra. L'aver lasciato per strada circa un terzo dei propri elettori (scendendo dall'1,5% all'1%) sembra non scoraggiare più di tanto i demoproletari. «Siamo abituati ad essere piccolini, non ci fa star male - aggiunge Luigi Vinci, anche lui della segreteria nazionale - Non mi sento né soddisfatto né insoddisfatto, mi pare che abbiamo superato il nostro punto più basso, toccato sicuramente un anno fa, grazie ad una campagna elettorale in cui abbiamo registrato nuovi segnali di interesse. Continueremo la nostra battaglia perché si tenga il referendum sui diritti nelle piccole imprese, un problema che riguarda ben 7 milioni di lavoratori italiani...

Tra i verdi (divisi) sorrisi tirati «Il voto di scambio ci penalizza»

Soddisfatti, nonostante la flessione (1 e 3 sulle europee). I verdi (Sole che ride) la vedono così: alle europee il voto è libero, di opinione. Alle amministrative pesano invece le clientele. Contenti, ma anche preoccupati per l'«impronta moderata» del voto, i Verdi Arcobaleno. Dice Franco Russo: «Siamo andati bene. Ma i verdi, divisi, hanno perso la loro capacità espansiva. Dobbiamo riflettere subito sull'unità».

verdi - aggiunge Mattioli - non possiamo prometterci. Sull'esperienza presenza autonomistica Massimo Scilla, la pensa così: «L'affermazione dei lumbard - dice - non può essere liquidata con discorsi sul razzismo o sul qualunquismo. Insomma: per certi aspetti si tratta di un voto di protesta, di denuncia. Contro le carenze dello Stato centrale». Insomma, anche il successo della «Lega» sembra aver posto il problema di una riforma istituzionale. «Certo, i punti di contatto tra i lumbard e i verdi - aggiunge Scilla - si fermano qui». Di più dice Mattioli: «Esprimono un'insoddisfazione che però prende una strada sbagliata. Non è esaltante la «lombardità» che si risolve il problema. Riflessioni, mentre, nella stessa stanza si festeggia. Anna Maria Procaccia, anche lei deputato alla Camera è alle stelle: «Per tutta la campagna elettorale ci hanno detto che i «verdi» erano in declino. E, invece, no. Abbiamo vinto». Ma hanno vinto tutti i «verdi»? Scilla e Mattioli dicono di sì. Anche Anna Maria Procaccia ne è convinta. Però aggiunge: «Non bisogna bruciare le tappe. Bisogna insistere verso l'unità, ma con serenità. Che vuol dire gradualità». E poi aggiunge una frase che suona quasi di monito: «Il voto di ieri mi pare che non lasci dubbi: la gente ha ancora una coscienza ambientalista. E il suo simbolo è il Sole che ride. Come sempre è stato». Ma i «verdi» come vedono il resto? I rapporti di forza usciti dal 7 maggio? Scilla fa una battuta: «Immagino che voglia sapere del Pci? Beh, penso che ce l'abbia fatta a mantenere la linea del Fava tracciata...». Mattioli parla invece di arretramento comunista. E lo spiega così: «Mi pare che a Bologna, Occhetto abbia invertito una tendenza positiva. Alla XVIII assise, i comunisti avevano messo l'accento sui programmi, sulle scelte. A cominciare da quelle ambientali. A Bologna, invece, ha di nuovo prevalso il vecchio modo di fare politica. Tutto ideologico, poco attento ai centri nevralgici. Comunque più che degli altri preferisco parlare di noi: ripeto...